



VIA AI RICORSI !!!!!!!!!!!!!!!

Ancora una dimissione. Ancora uno in meno. Ancora un collega di alte qualità umane e professionali che ci lascia per andare in un altro Istituto di Credito. E' solo l'ultimo di una lunga serie che purtroppo siamo sicuri ben presto si allungherà.

Chi va via non lo fa quasi mai per inseguire i suoi sogni di gloria, ma solo per ricercare un non impossibile clima di benessere lavorativo che parta dal rispetto della dignità di chi lavora; clima che nel nostro Istituto va sempre più scemando.

Ma nulla frena questa Azienda che oramai straripa con i suoi comportamenti arroganti e prevaricatori; non certo le innumerevoli dimissioni; non le oltre 4.000 domande di esodo presentate che hanno il significato di una vera e propria fuga da questa banca; non il disagio crescente dei lavoratori, sempre più evidente, con conseguente perdita di senso di appartenenza.

I signori Passera e Micheli stanno seminando tempesta, ma quando ci sarà da raccogliere l'uragano loro, molto probabilmente, saranno già via. I manager sono "persone in transito" in questa azienda, mentre noi lavoratori, quasi sempre, dobbiamo passarci la vita. Da qui la diversa concezione di chi vuole "strizzare" i clienti e di chi invece vuole averne cura riservando ad essi solo i prodotti migliori.

Ma che fine hanno fatto tutti i proclami del signor Modiano sulla banca di relazione? Sono stati sommersi dalla necessità di vendere, vendere, vendere anche in un periodo come questo dove l'economia sfiora la recessione.

L'impianto valutativo del Personale per il 2007, i cosiddetti "Percorsi", rappresentano l'ultimo atto di questa semina.

Se l'obiettivo era portare a termine l'opera di disincentivazione dei Lavoratori con un sistema che ha meccanismi davvero perversi, è stato ampiamente raggiunto.

Sono necessarie su questa questione alcune riflessioni:

E' scandaloso che un gruppo che realizzi **utili netti per 7,25 miliardi di euro** anziché premiare i lavoratori, che questi profitti hanno ampiamente contribuito a realizzare, cerchi di inserire clausole capestro che vadano ad incidere sul salario !!!

Sembra impossibile che l'Azienda non riconosca neanche un euro a chi non ha raggiunto il tetto previsto, ma con impegno, fatica e determinazione, è riuscito ad ottenere percentuali comunque elevate di quel budget impossibile, imposto e mai concordato, concorrendo largamente in questo modo al raggiungimento di quei risultati eclatanti!!!

Non è accettabile che venga inserito un meccanismo perverso come quello dei conti condivisi (nell'ambito dell'operazione di accorpamento tra le filiali imprese ex Sanpaolo con quelle di Intesa), chiusi senza colpe dei lavoratori e che, anziché rappresentare un dato da sterilizzare come sembrava previsto, va ad incidere negativamente sulla valutazione; oppure quello per cui qualche B.O. imprese ex Sanpaolo si vede negato il premio per gli obiettivi solo a causa di una decisione aziendale (trasferimento dei rapporti al Corporate) a cui non è seguito un adeguamento degli obiettivi !!!

Cosa ne sarà della professionalità di un lavoratore se un incredibile quanto ignoto meccanismo, "il famigerato algoritmo", può da solo e di colpo quasi annullare la competenza, la qualità della prestazione, le attitudini, le potenzialità professionali e la padronanza del ruolo !!! Senza considerare che alcuni "zelanti" Direttori hanno anche abbassato le valutazioni rendendo ancora più penalizzante la stima delle competenze.

E poi qualche domanda:

Ma l'Alta Dirigenza di questo gruppo in base a questi risultati, frutto in gran parte del lavoro di tutti i dipendenti, prenderà un premio?

Ancora stock option? E di che importo?

Ma a questi signori non sembrerà di raccogliere qualcosa che dovrebbe in realtà appartenere anche ad altri?

I lavoratori che dovessero riscontrare una diminuzione delle loro note di qualifica o una mancata loro valorizzazione, hanno tempo 15 giorni dalla data del colloquio per presentare ricorso utilizzando il fac-simile allegato per poter in questo modo anche manifestare concretamente il profondo senso di malessere ed insoddisfazione.

Governare questa azienda, portare a termine ambiziosi progetti come quelli in campo senza il consenso dei lavoratori, sarà certamente difficile.

Voler perseguire l'obiettivo del massimo profitto ignorando, sfruttando e bistrattando dipendenti e clienti, tenendo invece in piedi costosissime campagne pubblicitarie che danno una immagine edulcorata del nostro ambiente e che invece non corrisponde assolutamente alla realtà, risulterà impossibile.

Firenze, 7 maggio 2008

I Coordinatori dell'Area Toscana Umbria